

<https://www.unz.com>  
10 GIUGNO 2024

## **Benny Gantz lascia il Gabinetto di Guerra, lamentandosi della mancanza di un piano del “giorno dopo” per lo spettacolo di merda di Gaza ANDREW ANGLIN**

**DW News**

10:21 PM · 9 giu 2024

"Don't let our people be torn apart."

Politician Benny Gantz accused Israel's PM Netanyahu of mismanaging the war in Gaza as he quit the war Cabinet and called for new elections.





Ho detto fin dall'inizio che Gaza era solo la prima fase dell'operazione di Netanyahu per portare gli Stati Uniti in guerra con l'Iran.

Nulla di ciò è cambiato, e nulla può cambiare, a meno che gli Stati Uniti interrompano le spedizioni di armi a Israele (cosa che non può accadere).

Gantz potrebbe fare i capricci per qualcosa di cui non siamo a conoscenza, potrebbe fare un gioco di potere con l'amministrazione Biden per cercare di prendere la leadership, potrebbe semplicemente odiare personalmente Bibi, Bibi potrebbe averlo costretto a lasciare perché lo vuole sostituito – qui le possibilità sono tante e non ne sapremo il motivo finché qualche altro funzionario di alto rango non si incazzerà e non racconterà ai media la vera storia.

Ma non si tratta della mancanza di un piano del “giorno dopo” per Gaza. Nessuno nel governo ebraico ha mai pensato che fosse possibile avere un piano del “giorno dopo” per Gaza. Hanno più di un decennio di libri bianchi che spiegano perché questa invasione era impossibile.

**Il guardiano :**

**Il politico israeliano ed ex capo militare Benny Gantz ha minacciato di dimettersi dal gabinetto di guerra d'emergenza di Benjamin Netanyahu** , lasciando il primo ministro più dipendente che mai dagli elementi di estrema destra del suo governo di coalizione.

Gantz, uno dei principali rivali di Netanyahu, ex ministro della Difesa e leader del partito di centro-destra Unità Nazionale, si è unito al gabinetto di guerra formato da tre uomini come ministro senza portafoglio all'indomani dell'attacco di Hamas del 7 ottobre, una mossa che secondo lui era stata fatta per il bene dell'unità del Paese.

Ma mentre lo sforzo bellico di Israele a Gaza si trascinava, i disaccordi sulla strategia e sul modo migliore per riportare a casa i 250 ostaggi israeliani si sono riversati allo scoperto, culminando con Gantz che ha accusato il primo ministro di mettere da parte considerazioni strategiche come un accordo sugli ostaggi per la sua stessa sopravvivenza politica. . **Il mese scorso ha dato a Netanyahu un ultimatum dell'8 giugno per presentare piani concreti per il “giorno dopo” per la Striscia di Gaza .**

Gantz ha ritardato di un giorno il suo discorso di dimissioni dopo l'inaspettato salvataggio di quattro ostaggi israeliani in un'operazione che secondo il ministero della Sanità di Gaza ha ucciso 274 persone e ne ha ferite altre 696. Il ritiro del suo partito significa anche Gadi Eisenkot, membro delle Forze di difesa israeliane (IDF) ) si dimettono anche il generale e osservatore del gabinetto di guerra, e il ministro senza portafoglio Chili Tropper.

**“Netanyahu ci sta impedendo di progredire verso una vera vittoria”, ha detto Gantz in un discorso televisivo domenica sera. “Per questo motivo oggi lasciamo il governo dell'emergenza, con il cuore pesante, ma con tutto il cuore”.**

Gantz ha anche invitato Netanyahu a fissare una data per le elezioni, aggiungendo: “Non lasciare che la nostra nazione si distrugga”.

Oh certo. Le richieste di elezioni gli faranno venire voglia di liberare gli ostaggi e porre fine alla guerra.

Non ha nemmeno senso. Finché c'è la guerra non ci possono essere elezioni.

La mossa non rappresenta immediatamente una minaccia per Netanyahu, poiché il primo ministro controlla ancora una coalizione di maggioranza in parlamento. Ciò, tuttavia, incide sulla rispettabilità del governo israeliano sulla scena internazionale; Il centrista Gantz è molto apprezzato a Washington, dove è stato visto come un utile freno a Netanyahu, **e la sua assenza significa che gli alleati di estrema destra del primo ministro probabilmente ora avranno maggiore influenza sulla traiettoria della guerra a Gaza e sulla crescente minaccia di guerra con Hezbollah in Libano .**

Ciò, in effetti, accelera la necessità di Bibi di intensificare la guerra fuori Gaza e in Libano (o anche in Cisgiordania).

Qualunque cosa possano affermare gli sciocchi media, ciò non rappresenta un “problema” e nemmeno una “sfida” per Bibi.

*(Ripubblicato da **The Daily Stormer** con il permesso dell'autore o del rappresentante)*